VENERDI'
3
AGOSTO
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 79 Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 9; Necrologie fino a 30 mm L. 10, oltre L. 16, Compart. al lutto L. 30; Ricerche di persone L. 3; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

Consiglio dei Ministri a Roma

I problemi che saranno discussi nella seduta odierna

ROMA, 2 agosto.

(Ansa) - Nella riunione che avrà luogo al Viminale domani mattina alle 8.30, sotto la Presidenza del prof Ferruccio Parri il Consiglio dei Ministri si occuperà ampiamente — informa l'«Ansa» — del problema dell'assistenza e della sistemazione dei reduci. Sono stati formulati due schemi di provvedimento, uno, presentato dalla Presidenza del Consiglio col quale si estendono ai reduci dell'attuale guerra, ai prigionieri ai partigiani e alle famiglie dei Caduti per la guerra di liberazione tutte le provvidenze già previste dalle leggi in vigore a favore degli ex combattenti, dei mutilati ed orfani di guerra.

Con altro provvedimento, che sarà presentato dal ministro dell'Assistenza post-bellica on. Lussu, si stabilisce il criterio che nella nuova assunzione di personale negli impieghi pubblici e privati il 50 per cento dei posti sia riservato ai reduci stessi.

Inoltre il Consiglio dei Ministri esaminerà nuovamente lo schema di decreto legislativo per l'epurazione dei consigli di amministrazione delle società private. Come è noto il primitivo schema stabiliva l'epurazione nei confronti dei consigli di amministrazione delle società anonime. Il nuovo progetto estende l'epurazione anche alle società commerciali, in considerazione della rilevante importanza finanziaria che esse hanno nell'economia del Paese ed ai sindaci.

All'ordine del giorno, oltre ad altri provvedimenti di minore importanza, figurano anche i due schemi relativi all'ordinamento amministrativo della Val d'Aosta e per le provvidenze di carattere economico e fiscale a favore delle popolazioni della Val d'Aosta.

E' giunta a Mosca

la Delegazione sindacale italiana

MOSCA, 2 agosto.

(Ansa) - Radio Mosca informa che la delegazione sindacale italiana, con a capo Giuseppe Di Vittorio, è giunta oggi a Mosca in aereo.

Il Congresso del Partito Democratico Cristiano

Relazioni di De Gasperi, Piccioni e Tupini

"Vogliamo sinceramente le riforme più ardite ma non possiamo permettere che vengano imposte con le rivoltelle"

ROMA 2 agosto.

(Ansa) Primo della mattinata, è stato il segretario politico De Gasperi, che ha voluto chiarire alcuni punti affiorati nella discussione. In tempi normali, egli ha detto fra l'altro, la distinzione personale tra membri del governo e componenti della direzione del Partito, è misura più che opportuna, non tanto per le possibilità di controllo, che non è possibile prevedere sostanziali divergenze tra gli uni e gli altri, senza che si venga a crisi risolutive, ma per un sano principio di divisione del lavoro Oggi però, la situazione è diversa. Le responsabilità sono concentrate nella direzione delle pubbliche cose, da parte di una coalizione di partiti. Domani ci sarà la consulta e poi il Parlamento e la situazione dovrà gradualmente normalizzarsi.

Si ripetono talvolta, forse per una inavvertita assimilazione dell'altrui propaganda accuse stantie contro la Democrazia Cristiana. A Milano, De Gasperi definì la Democrazia Cristiana «antirivoluzione» ed ebbe delle critiche da Pertini. Ma è chiaro che egli non voleva parlare della sostanza di un radicale rivolgimento, che può essere operato democraticamente, bensì del metodo, della procedura, che non deve essere quella dell'imposizione dei ricatto della forza, ma quella della libera consultazione.

E' necessario prepararci per la Costituente sia nello spirito come nell'attrezzatura teorica

«Poteva la Democrazia Cristiana essere nei suoi programmi più progressista, o come è malvezzo di dire, più a sinistra? Guardando alla vita del Partito, da quando esso è sorto, si deve riconoscere che riguardo alla proprietà, non vi è stata alcuna affermazione conservatrice, salvo la tutela della piccola proprietà che costituisce una delle mete a cui più teniamo Nel problema in questi giorni dibattuto, della mezzadria, noi siamo animati dalla duplice preoccupazione di rivendicare le giuste esigenze dei lavoratori e di impedire che i proprietari siano portati a rompere i patti, riducendo i mezzadri di oggi, a salariati nel domani. Il disegno dei comunisti, a questo riguardo, è assai chiaro: essi vogliono rompere ogni forma di compartecipazione, che noi al contrario vogliamo estendere anche nel campo industriale, per arrivare a forme di proprietà collettiva. Vogliamo sinceramente le riforme più ardite, ma come ieri, non possiamo permettere nemmeno oggi, che esse vengano imposte con le rivoltelle ciò sarebbe antidemocratico. Nella sostanza noi non temiamo alcuna riforma di quelli che si chiamano di sinistra, non abbiamo mai pensato di difendere alcun privilegio all'infuori di quello della libertà di tutti i cittadini.

Talvolta i nostri avversari, prospettano il pericolo di un nostro slittamento verso forme clericiche. La Democrazia Cristiana come è contraria alla dittatura di sinistra, così insorgerebbe unanime contro qualsiasi tentativo di dittatura di destra.

Con gli altri partiti, noi siamo pronti a firmare patti quando si tratta di garantire la libertà, sia localmente, sia sul piano nazionale. Se una sezione verrà a patti per singoli scopi, senza che sia compromessa la libertà e la propaganda, questo avrà pieno riconoscimento dal Partito; ma non possiamo permettere che attraverso patti sostanziali, si giunga ad una comunità equivoca per il domani. Non possiamo permettere che taluni oscurino, per il momento, il proprio programma per riscuotere simpatie e per conquistare posizioni; su questo siamo fortemente rigidi.

Ogni ambizione personale dovrà essere deposta per la grande battaglia elettorale

In quanto al problema costituzionale, De Gasperi ha dichiarato che il Partito non ha mai vietato l'espressione delle preferenze individuali monarchiche o repubblicane, si è solo impedito che si arrivasse prematuramente e senza consultazioni dal basso, a risoluzioni autoritarie e impegnative per tutti gli iscritti all'organizzazione. Nessuno può limitare il problema alla semplice forma del vertice dello Stato, perchè nessuno vuole una repubblica come che sia ma accompagna i suoi voti con precise qualificazioni e condizioni. Nell'urto dell'esigenze economiche e politiche, la Democrazia Cristiana, ha tenuto e mantiene un atteggiamento molto realistico, e mentre pensa ad alleviare le miserie e la fame che tormentano il paese, prepara la restaurazione dello Stato, attraverso la Costituente. In questa assemblea, gli italiani chiederanno dei loro problemi morali e materiali ed è estremamente necessario che ci si prepari ad essi sia nello spirito che nell'attrezzatura teorica. E' un momento, questo attuale, in cui bisogna essere molto realistici e non vantarsi di sfondare porte aperte.

Noi ci siamo definiti Partito di centro, che si muove verso sinistra e sappiamo che in tale posizione ci possiamo trovare vicini a molte altre forze politiche, dalle quali ci differenzia una connaturalità degl'interessi spirituali e cristiani. La grande battaglia che dovrà essere ingaggiata, impone di metter da parte ogni ambizione elettorale e di sacrificare, ove occorra, ogni interesse ed ogni ambizione personale.

De Gasperi dice, che egli interpreta quella linea centrale che unisce, nel grande Partito della Democrazia Cristiana, persone di varii ceti e di indole diversa. Il Partito Democratico Cristiano è partito di popolo, ma appunto per questo, è assurdo concepirlo come partito classista.

L'oratore accenna infine, tra la più viva attenzione, al problema dei prigionieri e deportati, che languiscono ancora lontani dalla patria.

Talvolta ci hanno accusati di essere nazionalisti, ma in verità, dobbiamo reagire più decisamente all'iniqua situazione imposta ai nostri fratelli: alcuni sono tuttora martoriati Questo è il quadro della situazione attuale, capace di miglioramenti, ma piena di pericoli ancor più gravi.

Gli italiani devono rendersi conto della realtà dei problemi che su loro incombono. La Democrazia Cristiana è al lavoro in una unità di vedute, protesa verso quelle mete che, socialmente si definiscono di sinistra, ma nell'ansia tormentata di salvare il Paese, la sua libertà, libertà civile, legale, morale.

Tupini prosegue con la sua relazione. Egli afferma, anzitutto che il Consiglio Nazionale, convinto che dalle deliberazioni della Costituente, dipende gran parte della vita avvenire della Nazione, dovrà impegnare sin d'ora il Partito, a dare il contributo di tutte le sue idee e della sua passione alla prossima battaglia.

Il fine essenziale dello Stato democratico è la libertà di tutti

Una esigenza va subito affermata: che le elezioni per la convocazione dell'Assemblea, si svolgano nell'ordine della libertà.

Rileva inoltre, che la libertà di tutti, è il fine essenziale dello Stato Democratico nell'ambito della legge che sorte, a garanzia della libertà:

1) La forma rappresentativa dello Stato in cui, alla prima Camera eletta a suffragio universale e rappresentativa delle idee politiche prende vita una seconda Camera, espressione degli interessi organizzati delle professioni e della cultura, con votazione diretta o di secondo grado; 2) La divisione dei poteri con particolare riferimento al primato legislativo, e alla stabilità dell'esecutivo; 3) Le autonomie sindacali: 4) La creazione di una Corte suprema di garanzia con il compito principale di custodire la Costituente dello Stato, di vigilare permanentemente all'esatta interpretazione e applicazione di essi, da parte dei vari poteri, con conseguente garanzia del cittadini contro eventuali abusi, sconfinamenti e violazioni di ciascuno di essi poteri.

Lo Stato italiano, aggiunge l'oratore non potrà limitarsi a garantire le libertà dei culti. La Costituente dovrà accordare una particolare considerazione, a quella religione che è della stragrande maggioranza del popolo italiano ed inoltre l'Italia dovrà mantenere immutato il concordato e il trattato, vigenti tra lo Stato italiano e la Santa Sede.

L'on. Tupini sottolinea poi, gli altri postulati della Democrazia Cristiana: difesa di diritto della famiglia e del suo spazio vitale, dell'indissolubilità del matrimonio e degli effetti civili del sacramento; libertà della scuola; obbligo del lavoro; diritto al lavoro e diritti del lavoro: affermazione della proprietà come diritto individuale, per la conservazione della persona e della famiglia e come funzione sociale combattendosi la plutocrazia che impedisce l'equa distribuzione dei beni.

L'oratore affronta quindi il problema dello Stato, rilevando come si avvicini il momento di porre la questione in termini concreti e decisivi, Alla Costituente dovremo andare con pensiero chiaro e preciso, quale risulterà dal congresso nazionale della D. C. di prossima convocazione In preparazione di esso, il Partito dovrà fissare il proprio atteggiamento presso tutte le sezioni e i comandi provinciali; sopra una richiesta di tale inchiesta, l'oratore sottolinea l'importanza e la serietà, ne accentua il valore democratico, rinvenendone il carattere di assoluta lealtà. «Ne risulterà, egli conclude, una mobilitazione unica nella storia dei partiti in Italia, che potrà determinare per la sua risonanza accostamenti e adesioni, vincere incertezze e perplessità, preparerà in ogni caso, il terreno adatto in seno al partito stesso, per il raggiungimento di quella unità spirituale e politica, che farà della Democrazia Cristiana, lo strumento più potente di affermazione e di elevazione della volontà del popolo».

Anche la relazione Tupini è vivamente applaudita.

La questione della Costituente, tema più importante iscritto all'ordine del giorno, è stata discussa stamane dal Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, in base alla relazione svolta ieri dall'on. Tupini, e alla proposta di indire, in preparazione del Congresso nazionale del Partito, una richiesta fra tutti gli iscritti, per conoscere il loro pensiero sulla questione istituzionale.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, on Rodinò, l'on. De Gasperi richiama l'attenzione sull'impostazione che il relatore ha inteso dare al dibattito: da una parte, i presupposti delle fondamentali leggi costituzionali che devono garantire la libertà, e dall'altra il referendum interno del partito sul quesito: repubblica o monarchia?

Una commissione, alla fine della discussione, potrà fissare il pensiero dei convenuti.

Prende quindi la parola l'on. Cingolani, che ricorda gli inizi della Democrazia Cristiana, sopra tutto nel periodo in cui il movimento fu capeggiato da Romolo Murri. Poi, il problema istituzionale in Italia, salvo timidi accenni in varie circostanze non fu posto all'attenzione del paese. Per quanto riguarda la repubblica, bisogna prima stabilire bene quale forma di repubblica si voglia, ricordando che vi sono repubbliche a tipo presidenziale, in cui il capo dello Stato esercita effettivo potere, e repubbliche come quella della costituzione francese del 1875, in cui il presidente non è altro che un re elettivo, che non ha nessuna possibilità di governare.

Successivamente parla il ministro Scelba, il quale richiama l'attenzione del convegno, sull'importanza che assume una decisione della Democrazia Cristiana, in merito al problema istituzionale ed illustra le ragioni per le quali l'esigenza democratica, sempre affermata dal Partito, impone di continuare fino in fondo questa linea, domandando al congresso la decisione su questo importante problema.

La Democrazia Cristiana ha una sua linea precisa, che si esprime attraverso il rispetto assoluto della esigenza democratica. Secondo questa necessità, il paese deve essere orientato.

IL PRESTITO NAZIONALE

Favorevoli previsioni per l'esito delle sottoscrizioni a Milano

MILANO, 2 agosto.

(Ansa) - Le numerose sottoscrizioni affluite in questi giorni alle banche, secondo le notizie pervenute, hanno incrementato notevolmente le cifre già riportate circa il risultato del prestito. I dirigenti delle banche prevedono che molte iscrizioni ancora affluiranno nei prossimi giorni. E' opinione generale che il prestito al nord avrà proporzionalmente il successo delle regioni centro meridionali.

Il problema degli ammassi

in un articolo di Segni

ROMA, 2 agosto.

(Ansa) - In un articolo del quotidiano romano *Il Giornale del Mattino*, il sottosegretario all'Agricoltura, Antonio Segni, prospetta il problema degli ammassi, in relazione a quelli dei prezzi e degli approvvigionamenti. Constatato che l'andamento della campagna di conferimento ai granai del popolo, è tutt'altro che soddisfacente, l'articolista rileva le cause di questo stato di fatto, prima e principale delle quali è il prezzo del prodotto o, a meglio precisare, la differenza tra il prezzo d'ammasso e quello di mercato libero. Ma, osserva l'on. Segni, «in un momento in cui vi è una certa stabilità monetaria, l'aumento del prezzo del grano avrebbe riaperto la corsa alla svalutazione, la catena degli aumenti, che richiamano altri aumenti, tutti puramente illusori e annullantisi nella progressiva svalutazione della moneta. La politica dei prezzi di ammasso praticata per il grano, richiede gravi sacrifici agli agricoltori, a quelli meridionali soprattutto, ma mira a dar loro, a non lunga scadenza, un beneficio sostanziale e duratura: conservare un valore alla moneta.

«Un ostacolo all'ammasso — aggiunge Antonio Segni — è dato dai confronti agricoli che agitano le zone della mezzadria classica e da taluni egoismi regionalistici che si sono più gravemente presentati in questo periodo: ogni regione vede il suo caso particolare e con divieti e dazi d'esportazione pretende di crearsi una posizione privilegiata nel quadro del disbrigo generale».

Enumerate così le difficoltà che la situazione oppone al buon rendimento degli ammassi, il sottosegretario all'Agricoltura afferma: «che esse sono superabili, soprattutto per lo spirito di adattamento ai più gravi sacrifici, proprio delle classi agricole e più particolarmente di quelle meridionali. S'intende, egli conclude, che i nostri agricoltori faranno il loro dovere, se opportunamente guidati e richiamati. Ma è altrettanto certo che un'ampia revisione del sistema dei prezzi e degli ammassi si impone, se vogliamo assicurare la vita della Nazione».

Le provvidenze stabilite dal "Patto di Milano" estese ai lavoratori della nostra provincia

Alla Camera Confederale del Lavoro è pervenuta in questi giorni la seguente Ordinanza N. 7 del Commissario Regionale A.M.G. Regione delle Venezie, Generale di Brigata J. K. Dunlop:

Ordinanza sui salari N. 7 - A
Indennità per i lavoratori dell'industria
Regione delle Venezie

Il CRICM, essendo stato informato del «Patto di Milano», che venne effettuato attraverso le Commissioni dei Lavoratori dell'Industria ed i loro Datori di lavoro a Milano il 25 giugno 1945, ed in considerazione dei fatti esposti, mi hanno raccomandato che il detto accordo sia esteso a tutta la Regione delle Venezie A. M. G., ad eccezione del paragrafo 3, che dovrà essere così modificato:

a) 100% in Comuni aventi
di 200.000 abitanti;
90% in Comuni aventi da
a 200.000 abitanti;
80% in Comuni aventi me
50.000 abitanti.

Il CRICM ha inoltre racc
dato di dichiarare nulle le
sizioni dell'Ordinanza sui Sala
che sono incompatibili con
sposizioni stabilite colla pre
Ordinanza sui Salari N. 7 A.
Pertanto, poichè tale acco
stato dovutamente esaminato
stato approvato dalle comp
Autorità nella Regione di orig
poichè è giusto che i lavoratori
l'industria nell'Italia del Nord
bano ricevere un equo trattame
pertanto io, J. K. Dunlop, O
M.C., T.D., Generale di B
Commissario Regionale, R
delle Venezie, Governo Milit
leato, in virtù dei poteri confe
ordino che le condizioni del
di Milano» per i lavoratori d
dustria, sia applicato in tut
Provincie della Regione delle
nezie, ad eccezione del paragrafo
che dovrà essere modificato com
sopra indicato. Le date di entrat
in vigore e di scadenza saran
quelle indicate nell'accordo app
vato.

Datato oggi 31 luglio 1945.

J. K. DUNLOP
Generale di Brigata
Commissario Regionale
A.M.G. Regione delle Ve

* * *

Con la presente ordinanza la
mera Confederale del Lavoro
coronati di pieno successo i
plici sforzi ed il lavoro co
per far applicare gli accor
lano anche ai lavoratori
stra Provincia.

Seguendo i principi adott
la Provincia di Milano ed
mandosi alle direttive fissate
dova il 29 luglio 1945, in occa
del convegno delle Camere de
voro del Veneto, la C.C.d.L. h
sposto che le condizioni di tal
cordo vengano applicate inte
mente nel capoluogo e nei
menti industriali della P
Pordenone, Cervignano,
La Carnia, e nella misura
negli altri mandamenti.

Il testo del "Pa

Ecco il testo del «Patto di Milano
1) A far tempo dal 25 giugno 1945
istituita una indennità di continge
giornaliera o mensile, da ragguaglia
ad ora e da corrispondersi per le
ore di effettiva prestazione lavorati
Detta indennità è stabilita nella
guente misura:
a) uomini capi famiglia con
persona a carico, operai, L. 120 gi
impiegati L. 3000 mensili;
b) donne capo famiglia co
persona a carico, operaie, L. 10
impiegate L. 2500 mensili;
Agli uomini e alle donne co
più persone a carico verrà cor
un assegno supplementare d
giornaliere per gli operai e
mensili per gli impiegati, ragg
bili ad ora, per ogni persona
oltre la prima e limitatamen
prime tre persone a carico ol
prima.
c) uomini non capi famiglia di
superiore agli anni 20 compiuti,
rai L. 100 giorn., impiegati L.
mens.;

d) uomini non capi famiglia di età compresa fra i 18 e i 20 anni, operai, L. 80, impiegati L. 2000;

e) donne non capo famiglia di età superiore ai 20 anni compiuti, operaie L. 72, impiegate L. 1800;

f) donne non capo famiglia di età compresa fra i 18 e i 20 anni, operaie L. 64, impiegate L. 1600;

g) uomini e donne non capi famiglia di età inferiore ai 18 anni, operai L. 56, impiegati L. 1400.

Per capo famiglia si intende il la
voratore, operaio ed impieg
fruisce di assegni familiar
guaglio ad ora delle quote
dicate si fa dividendo per
giornaliere e per 180 le quote
2) A far tempo dal 25 giugno 1945
abolita l'indennità di guerra
giornaliere a favore dei lavor
capi famiglia) istituita con decre
settembre 1944, modificato con dec
5 gennaio 1945 del Governo della co
detta Repubblica Sociale Italiana.
3) La indennità di contingenza
cui al punto 1) sarà corrisposta inte
gralmente ai lavoratori addetti a sta
bilimenti, cantieri, ecc. siti entro il territorio della circoscrizione amministrativa dei Comuni di Monza e Legnano e in ragione dell'85 per cento ai lavoratori addetti a stabilimenti, cantieri, ecc. siti nel restante territorio della prov. di Milano.

4) La indennità di contingenza non costituisce parte integrante della retribuzione ad alcun effetto. Si farà eccezione soltanto per il compenso spettante per il periodo annuale di ferie e per quello relativo alle festività infrasettimanali. Essa è esente da ogni contribuzione a scopi previdenziali, sociali ed assicurativi.

5) Quanto precede non deve trov
applicazione nei confronti dei di
denti delle aziende esercenti l'
stria degli autotrasporti di m
persone e l'industria delle sart
uomo e per donna su misura.
categorie verrà trattato a pa
6) Il ricupero degli acconti
mente già corrisposti dall
sugli adeguamenti salarial
verrà rateamente in modo da esaurirsi entro il 31 luglio del corrente anno. Eventuali situazioni particolari connesse a trattamenti in natura contrattualmente o di fatto praticati dalle aziende nei confronti dei lavoratori, saranno singolarmente prese in considerazione dalle organizzazioni stipulanti e fatte oggetto di speciali decisioni agli effetti dell'applicazione del presente accordo.

7) Il presente accordo sostituisce di diritto tutti gli accordi relativi ad aumenti di retribuzioni conclusi direttamente fra le parti successivamente al 1. giugno corr. anno e con effetto dal 25 giugno, fatta esclusione degli accordi che abbiano stabilito piccoli aumenti perequativi. In caso di contestazione decideranno le organizzazioni stipulanti.

F.lli Falck, Morelli, Invernizzi, Saccani e Franco Volontà

La Conferenza di Potsdam è terminata

Truman è giunto in volo a Plymouth per incontrarsi con i Reali d'Inghilterra

Anche Attlee è rientrato a Londra mentre Stalin e Molotov tornerebbero immediatamente a Mosca

I risultati del convegno saranno annunciati con un comunicato conclusivo

POTSDAM, 2 agosto.

(Reuter) - *La Reuter apprende che i tre Grandi alle ore 0.30 di questa notte non avevano ancora lasciato il tavolo della Conferenza.*

I rappresentanti delle tre Potenze maggiori sedevano attorno a un tavolo circolare su cui spiccavano le bandiere nazionali dei tre Stati.

Sia il Presidente Truman che il Generalissimo Stalin e il Primo Ministro Attlee hanno preso la parola. Le tre delegazioni hanno lavorato senza sosta per completare il comunicato conclusivo che non verrà diramato prima di questa sera.

Al termine della seduta Truman, nella sua qualità di Presidente della Conferenza, ha chiesto se vi fossero altre questioni. Attlee e Stalin hanno accennato negativamente col capo.

Attlee ha ringraziato con brevi parole Stalin per l'ottima organizzazione del convegno e Truman per la sua opera di Presidente della Conferenza.

A proposito della Conferenza ora conclusasi, la Reuter aggiunge i seguenti particolari: «Il convegno si è chiuso alle ore 0.30 di stamane, ora di Berlino, dopo quindici giorni di lavoro. A quanto riferiscono dispacci giunti stamane da Berlino, la dichiarazione ufficiale sull'argomento dei colloqui è stata già concordata, compilata e firmata. Salvo per il recente avvertimento al Giappone da parte della Gran Bretagna, Stati Uniti e Cina, che non riguardava strettamente la Conferenza di Potsdam dato che non recava la firma del Generalissimo Stalin, il comunicato costituirà il preannuncio di carattere ufficiale di decisioni che interessano profondamente tutta l'Europa e la maggior parte del mondo».

Il Primo Ministro britannico Attlee farà ritorno in patria oggi. Anche il Presidente Truman si recherà oggi in Gran Bretagna e farà colazione con Re Giorgio a bordo della corazzata britannica «Renovo» al largo del porto di Plymouth.

Il corrispondente politico del giornale Daily Herald scrive che il Ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin è rimasto a Potsdam per trattare argomenti riguardanti le decisioni dei tre Grandi.

Quanto al ritorno di Stalin a Mosca non si sa nulla, sebbene una radio americana abbia trasmesso da Berlino che è probabile che egli e Molotov ritornino immediatamente in Russia.

Un successivo dispaccio datato da Plymouth annuncia che, proveniente da Potsdam è colà giunto in un aeroporto presso la città il Presidente Truman, il quale va ad incontrarsi col Re d'Inghilterra.

Da Londra invece si apprende che per via aerea è arrivato il Primo Ministro Attlee proveniente da Potsdam.

In precedenza notizie radio dalla Germania avevano informato che il Presidente Truman ed il Primo Ministro Attlee erano partiti stamane in aereo da Potsdam per l'Inghilterra, dopo aver consumato una colazione nelle prime ore.

Si prevedeva inoltre che il Ministro degli Esteri Bevin partirebbe in giornata.

L'OFFENSIVA AEREA CONTRO IL GIAPPONE

La più numerosa formazione di "Superfortezze" ha sganciato oltre 6000 tonnellate di bombe sui centri industriali metropolitani nemici

NEW YORK, 2 agosto.

Una formazione di 800 «Superfortezze» ha sganciato oggi 6632 tonnellate di bombe sulle città giapponesi di Nachigi, Toyama, Nagoka Mito e sul centro petrolifero di Kawaski. Gli aerei attaccanti appartenevano alle forze aeree strategiche del generale Spaatz.

Il comunicato del generale Carl Spaatz annunzia che la formazione di 820 bombardieri che ha operato contro il Giappone ha avuto risultati buoni in alcuni punti, ottimi in altri. Un secondo comunicato afferma che 778 «Superfortezze» hanno bombardato cinque città giapponesi mentre altre 42 «Superfortezze» hanno deposto mine nello stretto di Shimonose, all'imbocco occidentale del mare interno, e nelle acque al largo della città di Seishin e Rashing nella Corea del nord-occidentale. Un bombardiere risulta mancante. L'opposizione dei caccia e dell'antiaerea è stata inesistente o leggera.

Fino a ieri, il numero massimo di «Superfortezze» impiegate in una singola operazione contro il Giappone era stato di 600, con un massimo di 4.000 tonnellate di bombe sganciate. Quattro città giapponesi hanno visto arrivare i bombardieri giunti in numero di 800 che portavano 6632 tonnellate di bombe. Le distruzioni super colossali non sono mai state prodotte in una sola incursione. In un domani non lontano, come ha precisato oggi il comandante delle forze aeree americane, 1.800 «Superfortezze» piomberanno sul Giappone con 8.000 tonnellate di bombe, tonnellaggio doppio di quello impiegato nei giorni culminanti dell'offensiva aerea contro la Germania.

Frattanto nella stessa giornata mentre gli edifici di Hachigi, Toyama e Nagaoka-Mito crollavano tra le fiamme, su altre dodici città giapponesi, il cielo si colorava di milioni di manifestini con la scritta: «Questo è il prossimo obiettivo dell'Aviazione americana».

Il generale MacArthur ha annunciato che l'Aviazione ha bombardato diversi obiettivi nell'isola di Borneo e che la fanteria australiana sta realizzando ulteriori progressi a nord di Balikpapan nella baia di Brunei.

Si annuncia oggi che aeroplani da ricognizione della Marina americana hanno volato nella Corea sino a 13 chilometri dalla frontiera della Manciuria. Essi hanno fatto saltare un ponte della ferrovia che unisce la Manciuria alla Corea meridionale ed hanno mitragliato e bombardato altri impianti giapponesi alla frontiera. Il ponte, la cui arcata è stata completamente distrutta era sul fiume Seisen.

Le forze aeree dell'Estremo Oriente agli ordini del generale Kenney, nel corso di numerosissime incursioni diurne e notturne hanno martellato lunedì e martedì l'intera estensione dell'isola metropolitana giapponese di Kyushu. Agli attacchi hanno partecipato i bombardieri notturni «Brack widov» e apparecchi di nuovo tipo. Nel corso di tali operazioni 35 unità navali nemiche sono state affondate o gravemente danneggiate nelle acque del Giappone e lungo la costa asiatica.

A Kyushu è stato particolarmente colpito il centro della industria mineraria, tessile, degli esplosivi ed elettrica di Kegashima. Nelle città di Miyasaki e Marushum sono stati provocati violenti incendi ed esplosioni. L'importante base navale di Saexo, è stata pure attaccata, mentre altri aerei hanno compiuto incursioni contro Nagasaki, colpendo navi e magazzini, e affondando naviglio nello stretto di Shimonoski.

Parlando alla radio per l'anniversario della fondazione dell'Aviazione dell'Esercito americano, il gen. MacArthur ha detto che nel Pacifico, dove la distanza ha costituito uno dei più importanti problemi, la potenza aerea ha raggiunto la sua massima efficenza. «Per il gran colpo finale - ha aggiunto MacArthur - si sta ora organizzando la più grande flotta aerea della storia. Flotta che, insieme con le altre forze di terra e di mare, porterà la vittoria alle nostre armi e la pace al mondo».

L'arresto di Laval all'aeroporto di Parigi

La scena si è svolta nel più profondo silenzio in un'atmosfera satura d'odio

PARIGI, 2 agosto.

(Reuter) - Pierre Laval, l'uomo più odiato dai francesi, è sceso oggi a Le Bourget, l'aeroporto di Parigi, da un piccolo aereo da trasporto. Una cinquantina di agenti di polizia e funzionari del luogo hanno assistito al suo arrivo, accogliendolo con un silenzio di tomba. Laval ha lanciato tutt'intorno un'occhiata furtiva, ha abbassato il capo confuso e sulla sua pelle abbronzata è affiorato il rossore. Dopo di lui è scesa dall'apparecchio sua moglie. Frattanto due capitani francesi che erano scesi a terra prima di Laval, parlarono con il giudice che si è occupato dell'istruttoria contro Laval. I due capitani si sono quindi rivolti a Laval invitandolo a seguire la polizia che era lì presente in attesa. Laval ha compreso, ed abbracciando sua moglie le ha sussurrato «arrivederci». La signora Laval indossava un abito da viaggio ed aveva il capo coperto da un fazzoletto a colori vivaci, aveva un aspetto distratto. Ella non ha risposto a suo marito, ma lo ha seguito con lo sguardo, mentre egli veniva scortato verso l'auto della polizia dai due capitani, circondato da agenti in borghese. Sua moglie è stata accompagnata da un altro auto che è subito partita diretta alla prigione di Fresnes, scortata da due agenti in borghese Un gruppo di presenti si è avvicinato all'auto su cui era salito Laval per cercare di vederlo Egli era seduto con lo sguardo abbassato e non dava più alcun segno di accorgersi di quanto lo circondava. Tutta la scena si è svolta nel più profondo silenzio, in un'atmosfera satura d'odio Poi il silenzio è stato rotto dal rombo delle auto lanciate in corsa fuori dai cancelli dell'aeroporto, intorno al quale, sparsasi la notizia dell'arrivo di Laval, già cominciava ad assieparsi sinistra la folla.

Il libro bianco britannico sul rapporti tra la Gran Bretagna e Vichy nel 1940, pubblicato oggi, contiene un documento dal quale risulta come Laval avesse preparato un piano per tornare in possesso delle colonie francesi che avevano dichiarato fede a Pétain. Tale piano comunicato all'allora ambasciatore britannico a Madrid, Hoare, prevedeva l'impiego della flotta e di truppe francesi contro De Gaulle. Lo stesso Hoare aveva però avvertito Laval che l'adozione di un simile piano avrebbe provocato il bombardamento di Vichy da parte britannica per cui il piano stesso non andò più ad effetto.

Incidente fra accusa e difesa nel drammatico processo Pétain

PARIGI, 2 agosto.

(Reuter) - Terminata l'escussione dei testimoni si è verificato un incidente che ha suscitato grande sensazione nell'aula. Il Pubblico Ministero Mornet ha dichiarato di non disporre di elementi sufficienti per determinare con esattezza il ruolo delle persone che hanno preso parte alla cospirazione, riferendosi con queste parole all'accusa mossa a Pétain di avere partecipato prima della guerra ad un complotto per rovesciare la repubblica. L'avvocato Payen, della difesa si è levato allora gridando «Voi abbandonate l'accusa di "cospiratore" e con ciò la maggior parte della vostra accusa» Mornet ha controbattuto dicendo che il non poter provare la complicità di Pétain con i cospiratori non significa che non si possa provare la premeditazione da parte di Pétain. L'atto di accusa non incolpa specialmente Pétain di cospirazione, ma di esser contro la Repubblica e di esser stato in contatto con l'organizzazione fascista degli incappucciati. L'accusa non farà probabilmente altri passi per cercare di provare queste ultime imputazioni. L'udienza è poi stata aggiornata a domani.

Churchill alla Camera dei Comuni prende posto nei banchi dell'opposizione

LONDRA, 2 agosto.

Una calorosa manifestazione ha accolto oggi Churchill al suo arrivo alla Camera dei Comuni. Egli ha preso posto per la prima volta nei banchi dell'opposizione in occasione della cerimonia dell'elezione del nuovo Speaker della camera. I conservatori hanno cantato il loro tradizionale «jolly good fellow» seguito da rinnovati applausi a Churchill.

Diciotto mesi di reclusione

al Direttore de "Il Lavoratore" di Trieste

TRIESTE, 2 agosto.

Giorgio Jaksetich, direttore del quotidiano triestino *Il Lavoratore* arrestato tempo fa dalla Polizia Militare Alleata è stato ieri processato e condannato dal Tribunale Militare Alleato a 18 mesi di carcere per detenzione abusiva di una arma da fuoco.

Divulgatasi la notizia in città, caffè e ristoranti hanno chiuso i battenti ed i tram hanno sospeso il servizio.

Noi vogliamo credere che il caso del collega Giorgio Jaksetich, direttore de Il Lavoratore di Trieste, non debba interessare soltanto un Tribunale che, per forza di cose, deve pronunciare una condanna quando la colpevolezza sia comprovata. Il caso non può essere polarizzato attorno ad una pistola: esso investe cose di ben altra natura. Il condannato è uno strenuo combattente per la causa antifascista e antinazista. Tutto ha affrontato per questa causa che è la medesima per cui gli Alleati hanno combattuto e vinto.

Il Jaksetich non può essere quindi, in nessuna maniera, considerato un avversario nè tanpoco un nemico. Il reato che gli viene ascritto deve essere perciò diminuito alla semplice proporzione di una negligenza, magari di una ingenuità.

Il Tribunale ha condannato perchè deve applicare la legge. Ma c'è qualcuno che può dare alla legge la giusta, l'umana interpretazione. Questo qualcuno è il Governo Militare Alleato il quale, nei trenta giorni che sono a sua disposizione, noi speriamo voglia vedere e provvedere.

Facciamo voti perchè a Giorgio Jaksetich sia resa la vera giustizia e che al più presto sia messo nella condizione di poter continuare la sua opera di buon combattente per la causa della democrazia.

Appello di Negrin agli spagnoli

CITTA' DEL MESSICO, 2 agosto.

(Reuter) - Nel palazzo delle belle arti, il «leader» dei repubblicani spagnoli Juan Negrin ha tenuto ieri sera un discorso col quale ha fatto appello a tutti i suoi connazionali, perchè superino ogni divergenza e si riuniscano ad un governo in grado di rappresentarli dinanzi alle Nazioni Unite, appoggiato da tutti gli spagnoli ancora in grado di usare i loro diritti di liberi cittadini.

Il discorso, nel quale Negrin ha dato resoconto di ogni passo fatto dal suo Governo da quando egli assunse il potere, ha suscitato impressione tra gli ascoltatori per la sincerità, la purezza d'animo e la semplicità di linguaggio con cui ha illustrato la sua opera disinteressata, guidata soltanto dagli interessi della Spagna in tutti gli sforzi intesi al ristabilimento del regime repubblicano.

Il nucleo della parte centrale del discorso di Negrin è stato costituito dalla sua asserzione che la Spagna durante la guerra civile, non è stata mai sconfitta se non per il tradimento della giunta di Madrid, che nel marzo 1939 consegnò a Franco la Spagna.

E' morto Pietro Mascagni

ROMA, 2 agosto.

Il maestro Pietro Mascagni, informa l'«Ansa», è morto stamane alle ore 7,15 nell'albergo «Plaza» dove alloggiava da oltre 20 anni.

Pietro Mascagni soffriva già da tempo di arteriosclerosi e si era aggravato in questi ultimi mesi. Il medico curante era il prof. Vittorio Vanni. Ieri mattina, viste le condizioni preoccupanti del malato, gli venne somministrato l'Olio Santo dal parroco di San Lorenzo in Lucina, don Francesco Fabbri. Erano ad assisterlo la moglie Lina Carbognani, la figlia Emy, la nuora Luisella Straulino ed il nipote Antonio Carbognani.

Nell'ultima settimana era subentrata una bronco polmonite, causata dall'arteriosclerosi. Il maestro è morto benedicendo i figli ed i nipoti lontani e vicini.

Il Santo Padre, che negli ultimi tempi, si era interessato alla salute del maestro attraverso l'assistenza di mons. Pucci, ha inviato la sua benedizione speciale.

La camera ardente sarà composta nel salone dell'appartamento dell'Albergo Flora, da lui occupato fino dal 1925. Per ora la salma giace nel letto della stanza matrimoniale, vestita col «thait». Nel salone dove verrà fatta la camera ardente, sono i due pianoforti con cui il maestro ha composto la sua prima, e la sua ultima opera, rispettivamente «Cavalleria» e «Nerone». Sul tavolo si trovano ancora le carte da giuoco con le quali il maestro, appassionato giocatore di scopone, ha giuocato fino all'ultimo.

Particolare interessante, il 15 luglio scorso è stato il 60. anniversario del matrimonio del maestro. Il desiderio manifestato da Mascagni prima di morire, è quello di essere sepolto nella sua città natale.

L'illustre compositore, che aveva in questi ultimi tempi coltivato più intensamente il sentimento religioso, dimostrava per il Papa Pio XII, una grande venerazione.

Il Papa lo ricevette frequentemente in udienza privata, attestandogli da parte sua, la più viva benevolenza e stima. E' noto che una volta che Mascagni aveva una nipotina gravemente ammalata, chiese per lei la benedizione di Pio XII e ne ebbe rassicuranti parole; la nipotina guarì completamente ed il maestro non esitava a dichiarare, che riteneva la guarigione avvenuta per intercessione del Papa.

Il ministro del Tesoro F. Ricci

visita la sede del Partito Liberale

ROMA, 2 agosto.

(Ansa) - Il nuovo ministro del Tesoro senatore Federico Ricci, si è recato nel tardo pomeriggio di oggi, informa l'«Ansa», alla sede del Partito Liberale Italiano dove, presente il vice presidente del Consiglio avv. Brosio, ed i sottosegretari di Stato Arpesani e Staroni, è stato ricevuto dalla giunta esecutiva del Partito.

A nome della giunta, l'avv. Brosio ha porto un amichevole e fervido saluto al ministro ed ha rievocata la luminosa figura di Marcello Soleri.

Ha risposto ringraziando il senatore Federico Ricci che, confermato il suo immutabile attaccamento all'idea liberale e rilevato che la fatica che l'attende al ministero del Tesoro trova nell'opera di Marcello Soleri un grande esempio, ha proseguito affermando di rendersi conto delle enormi difficoltà di affrontare e di risolvere. Tra queste difficoltà, egli ha messo innanzi tutto in rilievo, quella dell'espansione della pubblica spesa.

Il ministro Ricci ha quindi auspicato che venga risolto, previa una effettiva ed ordinata valutazione dei due fattori e dei rapporti che li uniscono, il problema dell'adeguamento dei prezzi e dei salari. Dopo avere accennato all'importanza dell'organizzazione del commercio con l'estero, il senatore Ricci ha concluso dicendo: «Fra tutte le piazze che il popolo italiano ha dedicato ai vari personaggi, non c'è nessuna che si intitoli alla *Concordia*. Analogamente a quanto fece la Francia, mi auguro che anche in Italia presto ne possa sorgere una, della quale si possa scrivere che le ferite causate dalle Nazioni, furono rimarginate dalla concordia dei cittadini».

Sono stati liberati

quattro polacchi condannati nel processo di Mosca

MOSCA, 2 agosto.

(Reuter) - Quattro dei polacchi condannati a pene di reclusione nel processo tenutosi a Mosca lo scorso giugno, sono stati liberati e si trovano temporaneamente a Mosca. Essi sono Stanslaiv Merzs, Sculkox Skapulkowski, Joseph Chacnisiki, Franz Urobanski, che erano condannati a quattro mesi di reclusione.

L'UNRRA invierà soccorsi nel Dodecaneso

LONDRA, 2 agosto.

(Reuter) - E' stato firmato un accordo tra l'Unrra ed il Governo militare del Dodecaneso per l'invio dei soccorsi a quelle isole. I soccorsi consisteranno principalmente in grano, farina e indumenti.

Cronaca di Udine

ò che hanno fatto e fanno friulani per i rimpatriati

redo che sia una caratteristica lana fare senza tanto parlare. è per questo che solo oggi pub. camente diamo relazione di quan e stato fatto dalla nostra Udine r i rimpatriati dalla Germania.

Forse qualche concittadino non si accorto del nostro lavoro; di ciò amo per nulla preoccupati, perchè biamo una sola ambizione: giova. nostri fratelli che hanno sof. per la Patria. Non vi nascondo che oggi dinanzi a necessità i, desidero che tutti conosca. che il nostro lavoro, il biso. remo in cui versano autentici che per non tradire, sono ormentati. Essi sono, mentre quasi completamente nudi. ti, denutriti e ammalati.

mitato per l'assistenza ai iati dalla Germania costi. er volontà dell'Arcivescovo di dagli stessi membri che com. o quello Arcivescovile di as. a nei giorni precedenti il nazista e durante le giornate razione assumeva con entu. il compito completo dell'as. za ai nostri rimpatriati dalla mania in collaborazione con te Comunale di Assistenza di ne.

gli ultimi di aprile si trovavano Udine 2000 rimpatriati. Il loro mero andò crescendo fino a ingere la cifra di 14.000 circa il rno 10 maggio. Oltre 2000 pasti rono consumati giornalmente esso la cucina popolare, mentre rono distribuite decine di migliaia pasti con generi offerti da privati ccolti nelle varie parrocchie del. rcidiocesi. Il tutto si svolgeva sso il cinema Rex, dove vennero olti in quei giorni: n. 50.000 , q.li 195 di pane, q.li 5,50 di ni, q.li 3,10 di grassi, q.li 6 di io, hl 13 di latte ed altre quantità di generi vari dormire si provvedeva con i dormitori al Rex, al Toppo, adini, al Renati, al Paolini, ril maschile e femminile e notte anche al Tempio Os. Con il giorno 11 maggio fu o il posto di smistamento e colta nelle scuole di via Go. altrove vennero raccolti gli ri. Finalmente la via venne erso Treviso: centinaia di inglesi pensarono al tra. i rimpatriati verso il cen. alia. Gli inglesi, nel frat. assumevano quasi totalmen. compito di assistere e rimpa. quanti fossero passati per U. ed il nostro Comitato continuò no accordo l'opera altamente a.

Venezia Giulia

poraneamente l'opera del dovette pur fare fronte ad i creati da particolari si olitiche. Parecchie centi. taliani rimpatriati dalla non potevano raggiunge. le loro case nella Venezia Giulia. r oltre un mese trecento o quat. ocento persone giornalmente ven. ro assistite presso il cinema Rex, de del Comitato stesso. Furono di. ibuiti 14.500 pasti.

Per i friulani

primi di giugno, giunse al ato di Liberazione di Udine un amma, che fu poi passato al Comitato: «Centinaia di rimpatriati attraverso il ro, aperto al traffico da due attendono a Bolzano le auto e di Udine». Insistenze, pre. atti di forza, pressioni debite ebite furono le armi con cui mmo ottenere prima alcune e altre macchine per recarci a Bol. o. Incomprensioni e preoccupa. i furono compensati ad usura grido di gioia che si sprigionò dalle labbra dei friulani in Bolzano alla vista delle macchine di Udine; come è vero, è più bello dare che ricevere.

Quando da Bolzano le tradotte di internati giunsero fino a Verona, questa bella città divenne la meta delle nostre corse. Furono fatti com. plessivamente 90 viaggi, di cui 27 a Bolzano, 40 a Verona ed altri a Malles, Trento, Bassano, Vicenza, e Pordenone. Furono per. tali viaggi 39.000 km. con no di 13.033 litri di carbu.

autocorriere furono sempre pagnate e lo sono ancora da cerdote membro del Comitato. do, per debito di giustizia, don Clondero che da solo ha per. corso come accompagnatore di cor. riere 13.000 km. in questi giorni.

Furono operati parecchi trasporti di ammalati dagli ospedali di Udine a quelli di Venezia, Padova, Vero. na e Peschiera. Dobbiamo esprimere la nostra riconoscenza alla C.R.I. e alle benemerite crocerossine che ad ogni bisogno furono pronte.

Da tre mesi gratuitamente presta la sua opera il dott. Minin che tiene pure ambulatorio per i rimpatriati friulani ammalati ogni giorno dalle 11 alle 12.

I friulani giunti al Cinema Rex sono rifocillati ed eventualmente alloggiati, quindi avviati alle loro case.

Ufficio informazioni

Presso il cinema Rex funziona da mpo un'ufficio informazioni. Ab. mo già comunicato a centinaia miglie friulane ed a migliaia iglie d'Italia notizie circa i loro rimasti in Germania. Pur. troppo siamo al corrente anche di migliaia di morti.

Ogni giorno sono centinaia di per. sone che battono all'ufficio; esse vo. gliono notizie. Quando non possia. mo accontentarli per mancanza di dati, procuriamo di tranquillizzarli. Noi a tutti coloro che possiamo av. vicinare rivolgiamo un invito per. sonale a lasciarci ogni possibile no. tizia circa i loro compagni rimasti in Germania o altrove. Il frutto di tale lavoro viene pubblicato, ogni giorno, per i friulani sui giornali cittadini. Il nostro ufficio conosce ancora troppe lacrime. Nulla sap. piamo degli internati in Russia.

Campo di Via Gorizia

Forse un anno fa i bambini di quelle scuole non avrebbero mai pensato che proprio nelle loro aule sarebbero stati accolti altri alunni ammaestrati alla scuola del dolore. Dopo il 15 maggio tutti gli italiani rimpatriati attraverso Tarvisio so. stano presso le scuole di via Gori. zia. Ve ne sono passati in questi due mesi alcune centinaia di mi. gliaia. A tutta questa marea di ita. liani in cammino verso le loro case provvede con abbondanza di viveri e di mezzi di trasporto il Comando Alleato a cui rendiamo pubbliche grazie e la sicurezza della nostra gratitudine.

Molti internati civili e militari devono agli anglo-americani se an. cora possono fissare con affetto il volto della mamma, della sposa e il cielo d'Italia.

Accanto al tenente inglese Co. mandante del Campo, c'è il Coman dante italiano ten. Previato ed il cap. don Damiani, entrambi com. presi dell'alta missione loro affidata. Vi sono poi alcune crocerossine, un medico ed altre persone addette a vari servizi. Il diario è sempre quel. lo: arrivo rancio qualche ora di riposo e poi partenza.

Quando il tenente ed il cappella. no dal loro posto di comando ur. lano: «Partenza» come un fluido vivificante percorre le membra de. gli stessi ammalati, le facce stanche si accendono, le membra flosce si irrigidiscono, sembrano già pregu. stare l'abbraccio dei loro cari lon. tani.

Dopo un paio di settimane però il campo di via Gorizia ha cambiato profondamente aspetto.

La Germania manda pochi italia. ni a Tarvisio. Ora si sono aperte le porte della Jugoslavia da cui sono arrivati migliaia di italiani.

Per vestire e aiutare tali figli infelici d'Italia, in questi giorni stenderemo la mano.

Dovete aiutarci, è la voce del sangue.

Per il Comitato
don Freschi

3 agosto 1944

Ricorre oggi un anno dal luttuoso giorno in cui Udine è stata per la prima volta obiettivo di attacco aereo. Sciaguratamente parte delle bombe sganciate dagli aerei hanno colpito caseggiati civili e, poichè lo sgancio è avvenuto senza allarme, si sono dovute lamentare molte, troppe vittime. Particolarmente due famiglie, la Coppola e la Collovich, hanno avuto mietuti i loro componenti.

Alle vittime di quel giorno funesto va il nostro mesto pensiero mentre partecipiamo al dolore dei superstiti.

ANNONARIA

Distribuzione pasta

La Sez. Prov. dell'Alimentazione comunica che è in corso in provincia una distribuzione di pasta in conto luglio in ragione di 1 kg. pro capite.

Il prelievo si effettua con il III ed il IV tagliando dei generi da minestra per il mese di luglio.

Il prezzo della pasta alimentare è il seguente: *all'ingrosso*: da pastificio a dettagliante o da grossista a dettagliante L. 1975,60 al q.le; *al consumo*: L. 22 al kg.

La ricostituzione del Consiglio direttivo

della Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia

Con recente decreto del Prefetto, è stato ricostituito il Consiglio di. rettivo della Federazione provincia. le dell'Opera Maternità e Infanzia chiamando a far parte, insieme al Presidente della Deputazione Pro. vinciale dott. Melchiorre Chiussi e ai membri di diritto dott. Livio Li. ceni, consigliere di Prefettura, dr. Zelindo Mecchia medico provincia. le, i medici specialisti professori Santi e De Biasi e dottori Minciot. ti e Chiussi.

Il nuovo Consiglio si è riunito mercoledì scorso presso la sede del. la Deputazione Provinciale con l'in. tervento dei suindicati componenti e con l'assistenza del direttore dott. Veritti e del segretario dott. Zanon.

Il Presidente dott. Chiussi, dopo aver espresso ai convenuti il suo sa. luto, ha delineato i compiti dell'O. pera e ha tracciato il programma di immediata attuazione, program. ma che, insieme ai compiti assi. stenziali di ordinaria soluzione, comprende la difficile attività di ri. costruzione delle unità organiche e istituzionali che a causa della guer. ra furono dovute sospendere.

Il direttore dott. Veritti ha quin. di riferito in dettaglio sulla situa. zione dei servizi e sui bisogni più sentiti e più urgenti che l'attuale momento comporta sia nei riguardi del personale sanitario adibito ai servizi dell'Opera, sia nei riguardi degli organi periferici di assistenza e cioè Casa della Madre e del Bam. bino, Comitati comunali di patro. nato, Refettori materni e Consulto. ri materni e pediatrici ecc.

E' seguita l'esposizione del bilan. cio di previsione in base alla quale gli amministratori si sono resi con. to della entità dei mezzi che sono a disposizione per i suoi servizi.

E' stata pure esposta la statisti. ca dell'assistenza svolta nel decor. so anno 1944.

Sulla relazione del direttore e sulla base dei dati finanziari e sta. tistici si è quindi svolta una lunga discussione cui hanno preso parte i convenuti e a conclusione della qua. le sono state formulate varie pro. poste e raccomandazioni.

Infine il presidente ha chiesto di poter essere coadiuvato da un vice presidente, e il Consiglio, accoglien. do la richiesta ha eletto il prof. E. milio Santi a tale funzione.

Denuncia dell'attrezzatura

per la spremitura di semi oleosi

La Prefettura di Udine rende noto che, in relazione all'ordinanza n. 2936 del 30 giugno 1945, relativa all'obbligo di denuncia dell'attrezzatura atta alla spremitura dei semi oleosi, nonchè al divieto di eseguire lavorazioni di spremitura non autorizzante, tutte le denuncie devono essere inoltrate o recapitate presso la Prefettura - Divisione III.

Si comunica inoltre che, essendo già scaduto il termine utile per la presentazione di dette denuncie, incorreranno in severe pene tutti coloro che risulteranno inadempienti.

Cavalieri del paglericcio

Siamo alla vigilia della chiusura delle sottoscrizioni al prestito indetto dal Governo democratico della giovane democratica Italia.

Lo scopo del prestito è stato, pensiamo, compreso da tutti. Non si tratta più di finanziare avventure bellicose o di impinguare le saccoccie di gerarconi e di gerarcuzzoli o di indire spettacolose adunate dove doveva irrompere il ben noto «travolgente entusiasmo». Si tratta puramente e semplicemente di porre le prime indispensabili basi al risanamento finanziario del Paese provvedendo al fabbisogno di bilancio di almeno un semestre.

Non occorre — specie in questi momenti — essere degli esperti di economia politica per capire che tamponando il deficit del bilancio dello Stato si «costruisce», ci si avvia cioè a normalizzare una situazione che sta alla radice di tutte — possiamo dirlo — le altre situazioni nelle quali, si sia ricchi o poveri, ci dibattiamo. Chi non capisce che uscire dal caos in cui siamo è la salvezza, che rimanerci è la fine definitiva, irrimediabile?

Il Governo che siede a Roma rappresenta il popolo italiano, e là cioè per tutelare gli interessi del popolo italiano e, mentre si sobbarca a tutte le responsabilità, domanda — come è giusto che domandi — la collaborazione del popolo italiano al quale del resto — nel caso specifico di questo prestito — offre delle condizioni che devono essere considerate favorevoli, offre cioè l'occasione di fare un affare, onesto, proporzionato, come onesti e proporzionati dovranno cominciare ad essere — vivaddio — gli affari di tutti.

Ma se c'è qualcuno il quale non l'intende così e s'illude di continuare chissà per quanto tempo ancora in un andazzo che non deve essere più tollerato, ebbene a questo qualcuno noi vogliamo mettere una pulce nell'orecchio: «Che cosa, caro qualcuno, credi di fare con i pacchi e pacchetti di biglietti da mille che hai nascosto nel paglericcio? Il Governo, al quale tu oggi neghi per paura di chi sa che cosa il tuo prestito, può sempre prenderti per la collottola in un modo semplicissimo: basta che un giorno ti dica che quella tua carta stampata non avrà più corso e tu dovrai si o no tirarla fuori per andarla a cambiare in banca dove te la conteranno accuratamente?».

Questo è il discorsetto che vogliamo fare ai cavalieri del paglericcio i quali sognano di salvarsi loro soli in virtù di quella cartaccia che hanno accumulata (e lasciamo pur stare il come l'hanno accumulata).

Buone notizie dai diversi campi dei nostri prigionieri

I seguenti militari italiani prigionieri di guerra, assicurano di star bene ed inviano saluti affettuosi alle loro famiglie:

Dalla Germania, (liberata dagli Alleati):

Col. Albano N. di Via Prefettura, Udine; Babarel Severino di Caorle; Bidoli Angelo di Padris di Sotto, Biscozzi Mario di Pordenone; ten. col. Basciu P. di via Aquileia, Udine; magg. Battelino V. di S. Daniele del Friuli; s. ten. Bortolotti di Viale Venezia, Udine; magg. Bucciarelli A. di Cecchini; Cimenti Luigi di Villa Santina, Caccitti Attilio di Medils; Campagnolo Renato di S. Paolo; Carnevaris Valentino, di Luincis; Coral Ettore di Cordovado; Cusich Pietro di Sedilis, sold. Casagrande G. di S. Odorico, Sacile; ten. col. Carasso G. di Ovaro; serg. Colautti A. di Pordenone; ten. col. Cucchini E. di via Venzone, Udine; magg. Di Sopra R. di via di Mezzo, Udine; ten. col. D'Aversa D. di via Rauscedo, Udine; ten. Deser C. di Martignacco; magg. Englaro F. di Pontebba; magg. Fenzi L. di via Mazzini, Pordenone; col. Florio di San Cassiano A. di Vicinale di Pordenone; sold. Franceschetti A. di Pasiano di Pordenone; col. Francipane G. B. di Udine, ten. col. Garofoli A. di Cividale; col. Giorio C. di S. Giorgio di Nogaro; Girolamo Clementi, Udine; ten. col. Lalli R. Gradisca (Gorizia); col. Lelli L. di Pavia di Udine; Marson Ugo di Udine; ten. col. Mandelli A. di Fraelacco di Tricesimo; ten. Masizzo G. di Martignacco; s. ten. Mattioni V. di via Goito, Udine; cap. Morelli De Rossi A. di via Aquileia, Udine; Molinari Lino Manzano; magg. Parrinello F. di via Girardini, Udine; s. ten. Pavan D. di Pordenone; sold. Piccotto C. di Pertegada; Puschiasis Maggiorino di Rigolato; s. ten Serpe A. Cormons; sold. Stella M. di Andreis; Snaider Giuseppe di Sauris; Tomasella Marco di Udine; col. Tirindelli A. di Caneva di Sacile; cap. magg. Vadori A. di Domanins; magg. Venchiarutti A. di Gemona; cap. Zambruno C. di Villa Santina; sold. Zoni F. di Jalis; Zanier Arturo di Udine; cap. Lupo G. di Cividale del Friuli.

Dalla RUSSIA:

ten. Bertoldi Corrado di Tricesimo; Braitocchi Riccardo di Cividale del Friuli; Bituzzi Franco di Spilimbergo; Bongiovanni Renato di Udine; Bertozzi Vittorio di Codroipo; Carnelutti Aldo di Udine; ten. Caneva Carlo di Udine; ten. Colombetti Mirco di Udine; Cerigo Fiorina di Udine; Cerigno Fiorino di Forni di Sopra; Cardin Otello di Tolmezzo; Del Bianco Delfino di Udine; ten. Ebene Desiderio di Codroipo; cap. Faut Emilio di Tarcento; s. ten. Francesconi Manlio di Udine; Facile Giuseppe di [illegible] Furlan Giuseppe di Gorizia, via S. Pietro; Francesconi Mario di Udine, Piazza 26 luglio; Floreani Vittorio di Tarcento; s. ten. Gri Ugo di Udine; Gossini Giu[illegible] Dario di Cordovado; s. ten. Lamborghini Corrado di Osoppo; ten. col. Leonarduzzi Ezio di Udine; Leonarduzzi Ezio di Moimacco; Maddalena Amelio di Udine; s. ten. Merici Giovanni di Udine; Moscato Lino di Latisana; Maddalena Aurelio di Udine; Maroni Giuseppe di Codroipo; Orazietti Paolo di Gorizia; Pettini Franco di Sacile; Passalenti Domenico di Mereto di Tomba; s. ten. Ponieri Salvatore di Gradisca d'Isonzo; Perissutti Giorgio di Gorizia; Perugi Franco di Sacile; Pecogna Gerardo di Udine; Querini Luciano di Casarsa, Udine; Ruioli Ermenegildo di S. Leonardo; Riva o Riga Guido di Mariano; Rida Mariano di Udine; Riva Guido di Ovaro; Senich Giovanni di Udine; Santarossa Giuseppe di Udine; cap. Spinosa Girolamo di Udine; Troi Giuliano di Udine; Troi Olindo di Udine; Trevisogna Guido di Torreano; Troi Italo di Udine; Zanink Giovanni di Udine; ten. col. Zacchi Luigi di Udine; Zacelli Luigi di Udine; Zanorei Giovanni di Udine.

Dai BALCANI:

Baret o Barei Francesco di Sacile; Bianchi Aldo di Udine; Bozzer Giovanni; Colonelli Giovanni Battista di S. Giorgio di Nogaro; Del Bel Belluz Americo di Udine; Del Cet Germanico di Udine; [illegible] Giuseppe di Udine; Facchin Renato di Sacile; Fagiani Giovanni di Udine; Finotto Antenore di Udine; Foffano Achille di Udine; Modotto Vittorio di Udine; Peressini Mario di Udine; Piccinini Giacomo di Udine; Tec Mario di Udine; Tico Valentino di Udine; Volpe Pietro di Tarcento.

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Un collaborazionista condannato a cinque anni

Pres.: dott. Concas Celestino; P. M.: dott. Giordano Boiti; Canc.: cav. Mario Frongia; Giudici popolari: Mander, Lestani, Francesco Colonnello e Carlisi.

Giuseppe Turchetto di Aldo di 19 anni da Udine, è comparso ieri mattina dinanzi alla Corte imputato di avere durante il 1944 preso parte a rastrellamenti di polizia, sotto il comando di ufficiali tedeschi, a Fonigola, Pratolone, Torato, allo scopo di favorire i disegni politici dell'invasore tedesco.

All'inizio del processo la difesa solleva un incidente, onde ottenere il rinvio del dibattimento, ma dopo una lunga seduta, la Corte respinge la richiesta.

Si inizia l'interrogatorio dell'imputato il quale confessa di aver preso parte ad alcuni rastrellamenti operati dalla polizia che servivano il più delle volte per il prelevamento di ostaggi.

L'imputato ha asserito di aver sempre mantenuto un contegno passivo in queste occasioni e di aver anzi una volta favorito la fuga di alcune persone ricercate. Il Turchetto asserisce poi di non essere andato come volontario nella M.D.T. ma di esservi stato chiamato con cartolina precetto.

Tenendo conto di alcune attenuanti, il P. M. chiede alla Corte la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione, mentre la difesa chiede l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Dopo una laboriosa seduta la Corte esce con il verdetto che condanna l'imputato a 5 anni, sette mesi e venti giorni di reclusione.

Difesa avv. Centazzo.

Due assoluzioni

L'udienza è continuata ieri nel pomeriggio con il procedimento penale a carico di Natale Biasi di Domenico di 39 anni da Udine il quale era imputato di avere nel novembre del 1944 come militare nel battaglione fascisti friulani, partecipato a due rastrellamenti nella zona di Pordenone. In seguito a questi rastrellamenti venivano catturati due patrioti.

L'imputato che presenta un aspetto abbattuto conferma di essersi iscritto al fascio repubblicano sino dal novembre del 1943, dicendo di aver voluto con questo suo gesto, contribuire alla rinascita «di un'Italia, sana e pura». Dalle testimonianze risulta che l'imputato, non brigò in nessun modo per entrare a far parte del battaglione fascisti friulani e di esservi anzi stato costretto contro la sua volontà.

Finita l'escussione dei testi il P.M. chiede che il Biasi venga condannato a 10 anni di reclusione. La difesa, chiede l'assoluzione dell'imputato, perchè esso è stato costretto ad agire sotto minacce di violenza.

La Corte ha accolto la teoria della difesa ed ha assolto l'imputato per avere egli agito sotto costrizione.

Si inizia poi il processo contro Augusto Cimbaro fu Giuseppe di 24 anni da Tarcento, sotto l'imputazione di avere collaborato con i tedeschi nel 1944 quale agente informatore, indicando alla polizia tedesca e cosacca le abitazioni dei patrioti e dei giovani, disertori dell'esercito repubblicano dando informazioni utili al nemico e favorendo così i suoi piani politici. Dopo la lettura dell'imputazione il Cimbaro esordisce con voce tonante: «Signori della Corte, io sono innocente, non ho fatto nulla e se c'è qualcheduno che ha qualche cosa da dire, venga fuori!». L'imputato racconta di essere stato fra i primi partigiani della Bernadia, di essere stato catturato poi dai tedeschi e di aver ricevuto in carcere la proposta di divenire loro informatore. «Se io non avessi accettato tale incarico — afferma l'imputato, — sarei stato deportato in Germania». Il Cimbaro ha aderito alla proposta ma, sempre secondo lui, non ha mai fatto dello spionaggio. Egli ha anzi aiutato i patrioti fornendo loro armi, viveri e munizioni... a pagamento quando, esonerato dall'incarico di informatore, si impiegò come assistente in un'impresa della Todt. Le testimonianze a suo carico, sono imprecise e si basano sul sentito dire.

L'imputato frequentava volentieri, tedeschi, cosacchi ed altri luridi esemplari del fascismo tarcentino ma non ha nessuna prova concreta a suo carico.

Il P. M. nella sua requisitoria sostiene che anche se non vi sono delle prove specifiche, dato che si tratta di una spia, l'atteggiamento dell'imputato è sufficiente a confermare l'accusa e chiede pertanto che il Cimbaro venga condannato a 20 anni di reclusione ed alla confisca dei beni a favore dello Stato. La difesa afferma che data la mancanza di prove, l'accusa non può reggere visti anche gli atti, sia pur interessati, compiuti a favore dei patrioti e chiede pertanto l'assoluzione. Dopo due ore di laboriosa seduta, la Corte esce con il verdetto che assolve l'imputato per insufficienza di prove. Difesa avv. Sartoretti

Il C.L.N.P. circa l'ammutinamento di Palazzolo dello Stella

Il C.L.N.P., preoccupatosi del grave fatto di Palazzolo dello Stella, ha convocato il Questore per avere informazioni, poi si è recato dal Governatore Militare Alleato per fargli presente l'apprensione dell'opinione pubblica per l'accaduto e per chiedere il più severo ed energico intervento sia per la ricerca dei fuggiaschi, sia per impedire che simili atti abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Per l'epurazione

della categoria ritardata

Con provvedimento 2 agosto 1945 il Commissario Provinciale ha disposto che l'Ordinanza Generale n. 35 venga estesa anche alla categoria ritardata. Nell'attesa che il bando venga pubblicato ed affisso, la Commissione di Epurazione invita tutti i capi degli Enti od Aziende, elencati nell'art. 1 dell'Ordinanza Generale n. 35, a far compilare le schede personali a tutti gli obbligati e a depositarle al più presto negli Uffici della Commissione in via Carducci (ex Casa del Littorio).

Grave provvedimento a carico di un esercente di Mortegliano

Il Questore della Provincia di Udine, con decreto in data 1. corrente, ha sospeso a tempo indeterminato la licenza di esercizio di trattoria con locanda sita in Mortegliano di cui è titolare Olivo Guido fu Emilio, perchè l'esercizio era divenuto ritrovo abituale di persone pregiudicate e pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Deceduto in campo di concentramento in Germania

Alla famiglia è giunta la dolorosa notizia della morte avvenuta il 28 ottobre scorso in Germania, di Ferruccio Comis, di 38 anni.

Il Comis è un'altra vittima dei tedeschi che hanno tenuto sotto il terrore della loro cieca rappresaglia il Friuli per 20 mesi. Era un pacifico e benvoluto cittadino dedito ai suoi affari ed alla famiglia. Un brutto giorno sono piombate le famigerate «SS» per arrestarlo e quindi il 28 luglio 1944, inviarlo unitamente a tanti altri concittadini in Germania in uno di quei malfamati campi di concentramento ove tanti italiani hanno poi dovuto soccombere in seguito alle sofferenze ed ai patimenti inflitti loro con sadica ferocia dagli aguzzini.

L'arresto del Comis è stato provocato da una denuncia anonima di cui le autorità naziste hanno tenuto ben conto - com'era loro malcostume - ma di cui non hanno mai voluto poi specificare il contenuto ai familiari quando essi si sono rivolti ai tedeschi nel vano tentativo di salvare il loro caro.

Il Comis era cugino di Walter Virgili, un'altra giovane vittima della ferocia tedesca, deceduto pure in campo di concentramento in Germania.

Alla famiglia vive condoglianze.

Una mortale disgrazia

Precipita da una scala e si frattura il cranio

Il settantaduenne Giuseppe Mauro fu Luigi, residente a Laipacco, veniva accolto giorni or sono in gravissime condizioni al nostro Ospedale per la frattura del cranio. Egli mentre saliva nel proprio fienile precipitava dalla scala sul sottostante selciato. Purtroppo l'intervento della scienza a nulla è valso ed il Mauro nelle prime ore dell'altro ieri decedeva.

Un bruto

Clotilde Toffoletti fu Angelo, nata in Svizzera, di 33 anni, residente nella nostra città in via Superiore 45, ha denunciato alla Questura il proprio marito Pietro Trevisan per maltrattamenti. Il Trevisan è un pregiudicato.

Ad uno ad uno ritornano

E' stato arrestato nella sua abitazione a Zompicchia l'ex appartenente al battaglione fascisti Edgardo Baldassi fu Giuseppe che era evaso dal campo di concentramento di Palazzolo dello Stella. Ora egli è in attesa, nelle carceri di Codroipo, di riprendere la via del «campo».

Riapertura dei mercati del bestiame da vita

Il Prefetto con propria ordinanza ha disposto che:

1) Siano riaperti i mercati di tutto il bestiame da vita.

2) Il bestiame contrattato non può essere esportato dal territorio della Provincia.

I contravventori alle sopracitate disposizioni saranno puniti a termini di legge.

Precisazione

Il Comitato Prov. Assistenza Civile del C.L.N., Sezione Feriti, sente il dovere di rettificare quanto fu scritto nel numero del 31 luglio u. s. di questo giornale.

L'indimenticabile scomparsa Cecilia Deganutti non volle mai altro nome di battaglia che «Cecilia». Il nome «Giovanna d'Arco» fu, durante tutta la fase cospirativa, adottato dalla sig.a Lucia Tessitori, valorosa crocerossina (con la Cecilia) di questa Sezione del Comitato d'Assistenza.

Mettiamoci d'accordo

Un chiarimento del Direttore dell'U.P.S.E.A.

Ospitiamo volentieri la seguente lettera inviataci dal Direttore dell'U.P.S.E.A. la quale tende a mettere in chiaro una questione che ha la sua importanza, senza con questo, ben inteso, rimangiarci quanto in proposito abbiamo detto in un commentino fatto ier l'altro ad una precisazione del Direttore medesimo e lasciando a quest'ultimo la responsabilità di quanto afferma.

Egregio Direttore,

la comunicazione dell'U.P.S.E.A., relativa all'assegnazione delle materie utili dell'agricoltura, apparsa sulla *Libertà* di mercoledì, è accompagnata da una breve notarella della redazione la quale anzichè chiarire le cose, come si proponeva, contribuisce invece ad aumentare la confusione.

Lei è certamente a conoscenza come l'assegnazione di quelle poche materie utili che si possono distribuire all'agricoltura stia molto a cuore alla gente delle campagne ed è pure a conoscenza come la Federazione dei coltivatori diretti sia una libera associazione che non ha alcun specifico mandato per distribuire dette materie e tanto meno la capacità di escludere certi agricoltori (quelli che, tanto per intenderci, non aderiscono alla Federazione stessa).

Ora ci si può subito rendere conto che, almeno in questo caso, non si tratta di confusione, ma di autentica chiarificazione: l'Ente responsabile che smentisce un millantatore qualsiasi.

Mi permetta di aggiungere ancora che gli agricoltori sono seccati verso gli enti agrari in genere, proprio perchè questi enti hanno usato nei loro confronti quei sistemi che sta ora riesumando la riapparsa Federazione coltivatori diretti.

Non sarebbe ora di cambiar disco?

Ringraziando

Il Direttore dell'U.P.S.E.A.

Termine della denuncia

agli effetti dell'imposta sui maggiori utili di guerra

L'Intendenza di Finanza comunica che il Governo Militare Alleato, tenuto conto che la *Gazzetta Ufficiale* perviene irregolarmente in questa provincia e che le comunicazioni vi sono molto difficili, ha consentito, in via eccezionale, che il termine 5609 con prescritto dal D. L. L. n. 199 dell'agosto 1944 per la presentazione delle denunzie di maggiori utili di guerra decorre dal giorno 21 luglio 1945 in cui i contribuenti vennero a conoscenza dell'obbligo di tale denunzie a mezzo dei comunicati della stampa locale.

Dette denunzie dovranno pertanto essere prodotte nel termine perentorio del 21 settembre c. a., ad evitare le gravi sanzioni previste e sovracitate dal D.L.L.

A proposito di una denuncia

Montalto Michele e Beltrame Luciano in proposito all'articolo apparso su questo giornale, riguardante il sequestro di nove gomme da bicicletta, comunicano che hanno potuto dimostrare come le stesse fossero state fatte costruire con rigenerati non soggetti a contingentamento, esclusivamente per i fabbisogni della propria industria. Pertanto nessuna azione penale è in corso a loro carico.

Messaggi di prigionieri

Il Comitato della C.R.I. comunica il seguente elenco di persone alle quali i congiunti prigionieri hanno inviato lettere o messaggi che non si sono potuti recapitare per la irreperibilità dei destinatari. Gli interessati possono ora ritirare la propria corrispondenza presso la Croce Rossa di Udine, via Torriani n. 4.

Apoloni Maria; Bianchi Giuseppina; Bortolussi Iole; Brigadieri famiglia; Bolzan Antonio; Bodini Martano; Beltrame famiglia; Di Ciurcio Giuseppe; Durante Francesco; Delcon Pietro; Fabbro Oliva; Floriano Gismondo; Faletti Margherita; Janik famiglia; Iacoletti Luigi; Iaiza Maria; Jadanza Franco; Moro Luigi; Macor Agostina; Molassa Colonnello; Negro Alberto; Paesano Luigina; Ferna Sabatino; Pascolo Lucia; Piccutti Anna; Paussa Luigia; Ponci Amatama; Persello famiglia; Querzola famiglia; Rossi Umberto; Rho Giulio; Sebastianutti Luigi; Wiltsch Silvio; Venturini famiglia; Valerio Luigi; Violillo Luco; Zanin Elfriede; Zuppini Silvestro; Zilli Marianna.

L'orario della tranvia Udine - Tarcento

In seguito a superiore autorizzazione, il servizio domenicale tranviario tra Tarcento e Collalto, verrà limitato, a partire dal giorno 5 p. v. e per tutta la durata dei lavori di riparazione del ponte di Collalto, ai seguenti treni: Partenze: da Tarcento ore 6,25, 12,45; arrivi: a Tarcento 7,35, 13,25.

Richiesta di notizie

di Geppini Domenico internato Lager Kreuzevent. 49161017 Luchevalde - Germania, chi avesse notizie è pregato comunicarle alla Madre Geppini Maria, Magnano in Riviera (Udine).

di Tomada Galliano internato in Germania il 4-2-45 nel campo di Mathausen, visto fino al 20 aprile, chi avesse notizie farebbe opera buona avvertire la moglie Tomada Elisa Portanuova, 9, Udine.

di Pisani Anselmo internato in Germania dal 26 agosto 1944, chiunque avesse notizie è pregato di volerle comunicare alla moglie Pisani Brunilde, piazza Giuseppe Ellero n. 5, Tricesimo.

di Marcuzzi Umberto da Pielungo di Vito D'Asio dopo il 20 gennaio 1945 internato in Germania Pöpelwitz Strasse 36 lager Bräuer 8 Breslau 17, chi avesse notizie è pregato di comunicarle alla famiglia Marcuzzi, Pielungo (Vito d'Asio) oppure fam. Ganza via Roma, 52 Tricesimo (Udine).

di Fabro Pietro prigioniero 11.a Elite Lager Warnsdorf (Sg.) chi avesse notizie pregato darle a Chittaro Irma Fabro, Colloredo di Montalbano.

di Iuri Rino caporale 11. bers. dislocato in Croazia, quindi internato militare col n. 14813 Felpost. Chi avesse notizie le comunichi alla famiglia Iuri, Zugliano (Udine).

di Nimis Domenico rastrellato il 30 settembre 1944 a Nimis e internato in Germania, non si sa dove. Chi ha notizie le comunichi a Luisa Nimis, reparto Carlo Forlanini, Ospedale Civile, Udine.

di Malattia Giulio ten. del Genio, internato a Wietvendorf Soltau, Germania, chi ha notizie è pregato comunicarle al fratello avv. Cesara Malattia, Maniago.

di Venturi Ezio prigioniero, che dal febbraio 1945 si trovava con questo indirizzo: Geinemischalz Lager Neumcke, Saafald Saale, Thuringia (Germania). Chi ha notizie le comunichi alla famiglia Angelini, via Pozzuolo, 4, Udine.

di Zatti Carlo il 15 gennaio 1945 si trovava a 3/arb. btg. (L) 19-20 Hannover Dohren Hildescheimer Chaussee 150 (Schule). Chi ha notizie le dia a Zatti Luigi, via Carlo Alberto, 11, Cividale.

di Lepachi Maria Silvia signorina è pregata dare sue notizie alla Sartoria Sferrella, via Rialto, 1 o a Sigismondo.

di Simonini Gaetano appunt. CC. RR. che il 4 sett. 1944 trovavasi a Belgrado, chi ha notizie è pregato scriverle a U. T. E. T. via Bonaldo Stringher, 8, Udine.

di Pardo Vincenzo faceva parte 1a Brigata Natisone comandata dal compagno «Eolo», chi avesse notizie è pregato darle al padre Mattia Pardo via Trento, Cervignano (Friuli).

di Gorizutti Giacomo garibaldino (JOSEF) Btg. Manara, che il 1. aprile 1945 si trovava a Premea (Gorizia) che ne sapesse qualche cosa è pregato informare la famiglia Gorizutti a Risano (Udine).

di Ermacora Giuseppe prigioniero 83221 Italianer Lager Kassel Ndzll Raiffeisenstrasse, Germania, chi avesse notizie avverta la signorina Ermacora Rosina, via Antonio Caccia, 18, Udine.

di Ildos Aurelio prigioniero 102534 - M. Stammlager VI G. Bonn A. Rhein, A. do 619, chi avesse notizie le comunichi alla famiglia «Ildos» via Cicogna, 32, int. 1, Udine.

di Silverio Giuseppe che dal dicembre si trovava a Berlino, Grunewald, Btg. 194 n. 64857 chi ha notizie è pregato comunicarle a Italia Silverio, Paluzza (Friuli).

di Molinari Pietro prigioniero n. 64029 cel. 25-5-17. Arbeitslager M.U. Munhen 68 nulla si sa, chi ha notizie le comunichi alla madre Italia Molinari ved. Collino, Forgaria del Friuli.

di Micheloni Modesto 77209 Wache 172 Obersuchi (Germania), chi ha notizie pregato comunicarle a Micheloni Giuseppe padre, via Luinis, 5, Cividale (Friuli).

di Pellizzari Vittorio prelevato dal tedeschi dal le carceri di via Zara l'11 gennaio 1945. Chi ha notizie è pregato avvertire la sorella Mafalda, via Basiliano, 33 Udine (Friuli).

di Dell'Olevo Silvio classe 1920 che dal 20 maggio era a Zagabria, proveniente da Lubiana colle truppe del Maresciallo Tito, chiunque avesse notizie è vivamente pregato comunicarle a Fattori Giacomo, via Fiume, 16, Udine.

di Putti Eugenio intern. Itallager Schenno Ost Forst - Lansitr (Germania), chi avesse notizie è pregato comunicarle a Gattesco Italico, Carlino (Friuli).

di Lando Landi internato civile in Germania, chi avesse notizie informi la famiglia Landi di Cervignano del Friuli o di Torviscosa.

di Fondelli Meris Matilde insegnante, Heidelberg, Friburgo (Germania), chi ha notizie è pregato comunicarle alla signora Anna Braida, via Zanon, 16 Udine (presso lo studio del cav. Gennari, Udine.

di Paganini Bruno che l'8 settembre 1943 si trovava internato a Rodi, di là poi trasferito, non si sa dove, si chiedono notizie. Chi ne avesse è pregato informare la famiglia Teodoro Paganini, via De Rubeis, 14, Udine.

di Martina Romeo soldato Guardia alla Frontiera, Monte Obromo, Fiume, dopo l'8 settembre 1943 non ha più dato notizie di sè. Si prega chi ne sapesse qualche cosa di voler informare il fratello Isidoro Martina, Campoformido (Friuli).

La signora LUCIA MILOCCO, via Flora 14 Gega è pregata precisare suo preciso indirizzo presso famiglia Furlani, Trieste, via Bramante, 1 essendo introvabile per informazioni di Morgenstern Vittoria internata a Auschnitz.

Dalla provincia

GEMONA

La costituzione dell'A.N.P.I.

Si è costituita, subito dopo lo scioglimento dei reparti e dei Comandi dei Patrioti, la sezione gemonese dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). I Partigiani promotori, hanno eletto un Comitato Provvisorio con l'incarico di raccogliere le adesioni alla associazione da parte degli ex partigiani e di avviare, nei limiti delle possibilità attuali, l'opera di assistenza morale e materiale alle famiglie dei Caduti, ai feriti ed in genere a tutti i Patrioti che abbiano bisogno di aiuto e di consiglio in questo difficile periodo di ritorno al lavoro ed alla vita civile.

Data la natura degli scopi che l'Associazione si propone, si ha viva speranza e ferma fiducia che il suo sorgere sarà salutato con simpatia dalle autorità e dalla cittadinanza.

Tutti i Patrioti sono invitati a presentarsi per l'adesione alla sede della Sezione, in via Carlo Caneva n. 15 (ex Casa del fascio, piano terra).

Costruenda cappella in Ledis

L'inverno scorso, in montagna, alcuni Patrioti del Battaglione «Prealpi» avevano promesso di costruire, a liberazione avvenuta, una Cappelletta in Ledis, per onorare la memoria dei loro Caduti e di tutti i Caduti nella guerra di liberazione.

Ora, loro ferma intenzione è di adempiere il voto fatto, e di erigere il templetto (che sarà piccolo, poichè le contingenze lo esigono) al più presto.

Lodiamo l'iniziativa dei Patrioti del «Prealpi», assicurandoli che daremo loro tutto l'appoggio che potremo e nel contempo rivolgiamo un caldo appello a tutti i Patrioti ed a quanti li seguirono col cuore, nella loro lunga lotta, affinchè vogliano aiutare con offerte in denaro, con materiali da costruzione e con la loro opera, la erigenda Cappelletta.

SAN DANIELE

Il concerto di domenica

Domenica scorsa, un folto pubblico, ha presenziato al concerto organizzato dal Circolo Musicale «G. Verdi» di Udine.

In special modo applauditi sono stati i brani: «E' strano...» della *Traviata* di Verdi che il soprano Elda Toniutti ha saputo rivestire di chiare e squillanti note, e la melodia di Gastaldon *Musica proibita* cantata molto bene dal tenore Bruno Vidoni.

Con simpatia è stato accolto il giovane basso Piero Criscuoli esibitosi con «Il lacerato spirto» del *Simon Boccanegra* di Verdi.

Il violinista prof. E. Ciriani ottenne molti applausi con la *Romanza in fa* di Beethoven.

La prima parte del concerto si è chiusa con il duetto delle ciliegie dell'*Amico Fritz* di Mascagni eseguito dalla Toniutti e Vidoni che accordarono molto gentilmente il bis.

Nella seconda parte del programma ha saputo avvincere l'uditorio il prof. Ciriani con la *Ninna nanna* di Schubert e la *Mazurka* di Wieniawski. In special modo apprezzato è stato il *Poema* di Fibis e la *XII sonetina* di Paganini eseguiti con tecnica precisa.

Il soprano E. Toniutti ha poi cantato «Una voce poco fa...» da *Il barbiere di Siviglia* di Rossini ottenendo insistenti acclamazioni dopo le quali concesse come bis, *Le lucciole* di Brogi interpretata con particolare grazia e dolcezza.

Il giovane Bruno Vidoni ha ottenuto calorosi applausi in «La donna è mobile» dal *Rigoletto* di Verdi, come pure nella *Canzone napoletana* concessa fuori programma. Il duetto finale dell'atto I della *Bohème* ha chiuso il concerto che il pubblico ha voluto salutare con insistenti chiamate a tutto il complesso artistico.

La prof.sa Ada Crainz ha degnamente esplicato il suo delicato compito al pianoforte.

Con simpatia è stata pure notata l'opera dei dirigenti il Circolo Musicale, lodando il loro zelo e lo scopo giando le attività future.

DaLe

TARCENTO

Invito ai cacciatori

Tutti i cacciatori della Sezione di Tarcento sono invitati presso la Trattoria «Al Ponte» il giorno 5 agosto 1945 alle ore 9 per importanti comunicazioni.

PORDENONE

Laboratorio di maglieria visitato dai ladri

Il maglificio Cesare Armani, sito in via Colonna, è stato nottetempo visitato dai ladri i quali forzata l'inferriata di una finestra che guarda il cortile posteriore dello stabile, rubavano un notevole quantitativo di articoli di maglieria confezionati dallo stabilimento stesso. Il signor Arman che ha subito un danno di ottantaquattromila lire, ha sporto denuncia.

Laurea

Col massimo dei voti si è brillantemente laureato all'Università di Padova in chimica industriale il giovane Guido Annibaletti, figlio del prof. ing. Annibaletti di questo Istituto Tecnico «Zanon». Al neo dottore, fervidi auguri.

Smarrimento

Sul tratto viale Palmanova, via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza della Libertà (ex Vitt. Emanuele) smarrito orologio polso marca Driva. Il rinvenitore è pregato portarlo alla signora Francescato Nerina, via Fabio di Maniago, 9 (viale Palmanova).

S. A. Coop. Friulana di Consumo - Udine

Avviso d'Assemblea

I soci sono pregati vivamente ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo, presso la sede sociale di Udine, viale Duodo 3a, domenica 5 agosto 1945, alle ore 8 in prima convocazione ed alle ore 9 in seconda, per trattare l'importante ordine del giorno regolarmente pubblicato.

Ai soci presenti sarà distribuito un buono premio.

Il Consiglio d'Amministrazione

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

E' deceduto in Germania, ove era deportato fin dal 28 luglio 1944

Ferruccio Comis

di anni 38

Ne piangono la fine crudele le sorelle Paolina e Maria con i rispettivi mariti Pasquino Magnanini e Antono Tortoreto, con tutti i nipotini, lo zio Silvio Virgili — colpito da lutto recente per la morte avvenuta pure in campo di concentramento in Germania dell'amato figlio Walter — e gli altri zii e parenti.

Udine, 3 agosto 1945.

ANNIVERSARIO

E' trascorso un anno dalla tragica scomparsa di

UMBERTO VIVAN

Ispettore Tecnico del Consorzio Agrario Provinciale di Udine

La moglie ed i figli, inconsolabili, lo ricordano a quanti lo conobbero e l'amarono.

Campomolino di Gaiarine, 3 agosto 1945.

Gare di bocce ai Rizzi
Trattoria «Al Giardino»
Domenica 5 corr. Inizio ore 15
Gara a coppie con ricchi premi

GIARDINO "CAFFE' ALPI„
Questa sera ore 20.30
BALLO PUBBLICO

Questa sera
Alla «Bella Italia»
in viale Cividale, 53
dalle 20.30
"Ballo dei giovani„

DANNI DI GUERRA
Progetti - Assistenza tecnica
Rivolgersi via S. Francesco 1 F presso Agenzia Fiume

Si avverte la Spett. Clientela che la ditta
AURELIO ANCILLOTTI
TESSUTI, si è trasferita in via B. de Rubeis n. 13 a (Porta Cussignacco).

Dal 1o agosto 1945
FOTORIPRODUZIONI
Via Poscolle 9 a (Provvisorio)
SI RIPRODUCONO: Lettere - Certificati - Fatture - Ricevute - Manoscritti - Atti notarili - Passaporti - Riviste - Carte geografiche - Mappe, ecc
Consegna in 24 ore
Via Poscolle 9 a (Provvisorio)

Barca in ferro
richiedente leggera ritoccatura, misure: m. 8.80x2.60x1, portata q.li 80, adatta per trasporto terra, specialmente per imprese.
Rivolgersi: ARZENTON
San Giorgio di Nogaro

MOBILI PRONTI
e su ordinazione
Mobilificio
DAL SOGLIO - ARTEGNA

GELATERIE. Un prodotto di classe per GELATI:
Montebianco
in 20 aromi
Prodotto dello Stabilimento Ind. Ch. MOLTRASIO Soc. p. Azioni BERGAMO, Via 28 Ottobre, 32 MILANO, via T. Grossi, 7
Indirizzo telegr. MOGA - Milano
Rapp. MAZZILLI UGO, Cividale

La Ditta Gino Patroncino
CUOIO e PELLAMI
Via Manin, 4
Avverte la sua Spett. Clientela che il suo negozio rimarrà chiuso per ferie dal 1o al 19 corrente.

OFFRESI
RAGAZZO 15ENNE conoscenza lavori meccanico dentista. Scrivere 1341 Pubblicità Libertà